aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0251368
del 31/03/2022

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Gc

Prot. n.
Allegati: -
Class/fasc: 2022/13.17.1/40-21

Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e sviluppo sostenibile
SEDE

Oggetto: **S880**.Procedimento di assoggettabilità a VIA - art. 19 D.Lgs. n. 152/2006. ADEGUAMENTO DEL TRATTO TERMINALE DEL RIO SANTO FINALIZZATO ALLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO. QUILIANO (SV)
Proponente: Comune di Quiliano
Verifica completezza e adeguatezza documentazione ex art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/2006. **Riscontro**.

In riferimento alla vs nota pari oggetto Prot. n.225826 del 21/3/2022, in base ad una preliminare presa visione della documentazione resa disponibile sul geoportale regionale si rappresenta quanto segue.

L'intervento di cui in oggetto risulta finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico legato alle esondazioni del rio Santo e del torrente Quazzola, nel quale il Rio Santo confluisce (in sponda sinistra) e che a sua volta è un affluente di sinistra del Torrente Quiliano. Allo stato attuale, nel suo tratto terminale, il rio Santo scorre entro una sezione d'alveo con fondo cementato e sponde di altezza variabile che costituisce anche la strada di accesso alle abitazioni in zona. Ad oggi l'alveo, utilizzato appunto come viabilità, presenta una larghezza variabile tra i 3 e i 5 metri, con un restringimento a 2,4m alla confluenza col Quazzola, al di sotto del ponte di Via Tecci (via longitudinale al Quazzolo).
È possibile suddividere l'asta del Rio Santo come segue:
- Tratto di monte a cielo aperto in alveo naturale e area boschiva, di lunghezza pari a circa 700 m
- Tratto di valle, oggetto di intervento, a cielo aperto, in alveo artificiale coincidente con la strada di accesso alle abitazioni presenti, di lunghezza pari a circa 190 m



Foto da valle dell'immissione del canale nella strada



Foto da monte della strada/canale

Il progetto si propone quindi di separare la strada dall'alveo, realizzando sul percorso originario entrambe le infrastrutture, su quote differenti e interesserà circa 140 metri di asta fluviale a partire dalla confluenza con il Quazzola verso monte. E' previsto di mantenere la strada in sponda destra e il corso d'acqua a sinistra (figure 1 e 2 sottostanti), sull'impronta dell'attuale sede e allargandosi in sinistra idraulica. Viene specificato nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) che tale scelta deriva dal fatto che l'attuale rampa di accesso a via Tecci si trova in destra, e il deflusso avviene sempre in sinistra (anche nel tratto di monte, non interessato dal progetto). La separazione delle due sedi comporterà un allargamento generalizzato a circa 8 – 9 metri dell'intera opera, di cui 4 metri per l'alveo. La strada seguirà un andamento planimetrico quasi ovunque più elevato dell'attuale, per permettere il raccordo con il nuovo ponte di via Tecci e quello compreso tra le sezioni 6 e 7 per garantire l'accesso alle abitazioni in sinistra idraulica.
L'alveo, che avrà sezione rettangolare regolarizzata a 4 m, verrà approfondito di circa 0.5 metri nel tratto di valle, e raccordato alla quota attuale alla sezione 10, termine dell'intervento.

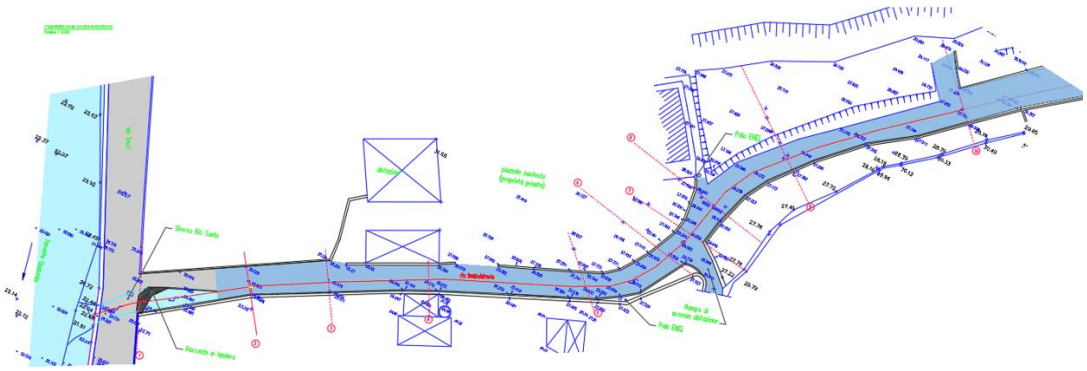


Fig. 1 Stato attuale

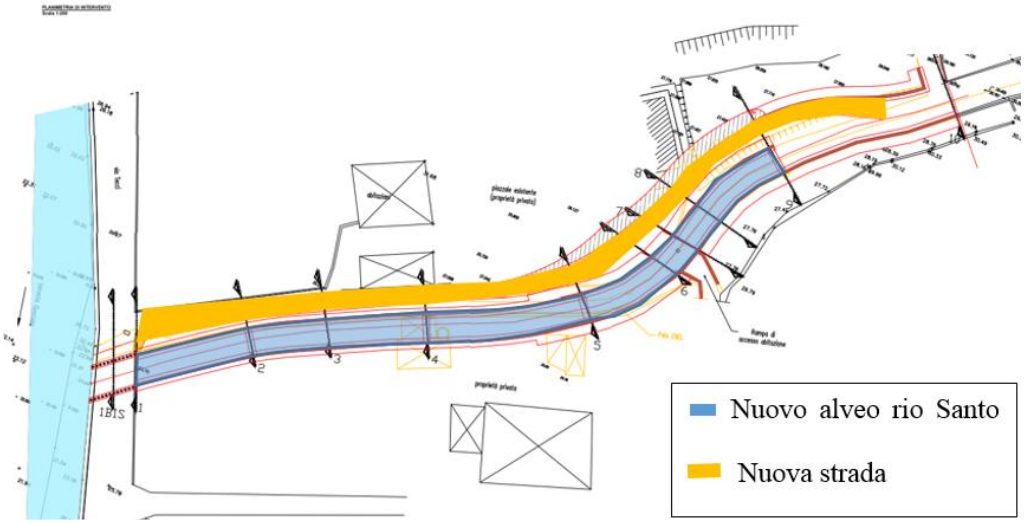


Fig. 2 Stato di progetto

Il corso d'acqua oggetto dell'intervento non rientra tra i corpi idrici significativi caratterizzati ai sensi del Piano regionale di Tutela delle Acque-PTA (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016), tuttavia il tratto interessato dagli interventi è sito in corrispondenza dell'acquifero poroso sotterraneo Quiliano-IT07GWAVSV02_A, per il quale vigono le previsioni di cui all'Articolo 22 delle Norme di attuazione del PTA "Misure per la tutela quantitativa delle acque sotterranee".

Nella seguente figura si riporta la localizzazione della zona di intervento rispetto ai corpi idrici superficiali e sotterranei riportati nella cartografia del citato PTA. La cartografia delle concessioni di derivazioni, consultabile dal geoportale regionale, mostra che è presente nelle vicinanze solo una derivazione idrica ad uso irriguo.



Figura 3. Localizzazione dell'area di intervento rispetto ai corpi idrici caratterizzati in base al PTA

In relazione alla suddetta localizzazione si chiedono quindi alcune precisazioni di seguito rappresentate, per quanto riguarda gli aspetti di competenza dello scrivente settore.

Nella descrizione degli interventi riportata in documentazione, infatti, viene specificato che, per quanto concerne la sistemazione dell'alveo, a parte l'allargamento della sezione di deflusso a 4 m costanti e ad un generale approfondimento del fondo alveo (mediamente 0,5m), la stessa sezione di deflusso, fino all'attraversamento da realizzare in prossimità della sezione n.6, verrà eseguita mediante uno scatolare a cielo aperto. Tale scelta viene motivata primariamente per le problematiche di sifonamento presenti nel tratto finale del rio, in quanto il canale scorre su terreno ad elevata permeabilità. Sempre nella descrizione degli interventi viene però anche precisato che nei tratti più a monte verrà mantenuto il fondo naturale dell'alveo. Nei documenti visionati si legge anche della realizzazione di:
- platea in massi di 2° categoria cementati tra le sezioni 5 e 8 a difesa del fondo;
- soglie di fondo in cls, alle sezioni 1, 4, 5, 9;

Si chiede a tale riguardo una precisazione circa il mantenimento o meno di fondo naturale e per quale estensione (in termini sia di lunghezza sia di superficie). Si chiede altresì, pur in considerazione della limitata entità dell'intervento, ma in relazione alla sua localizzazione come sopra meglio rappresentato, se sia stata valutata la possibilità di realizzare sul fondo alveo, laddove possibile, sistemi che consentano un miglioramento della dinamica di infiltrazione tra l'alveo e l'acquifero consentendo quindi la ricarica della falda, ovviamente compatibilmente con gli aspetti idraulici.

Conclusioni

In considerazione quindi della localizzazione sull'acquifero poroso Quiliano-IT07GWAVSV02_A per il quale vigono le previsioni di cui all' Articolo 22 delle Norme di attuazione del PTA "Misure per la tutela quantitativa delle acque sotterranee" si chiede di precisare se ed in quale misura è previsto il mantenimento di fondo naturale nell'alveo, in termini sia di lunghezza sia di superficie (confrontando la situazione *ante* e *post operam* in termini di raffronto tra il fondo permeabile e quello impermeabilizzato), e se sia stata valutata la possibilità di realizzare sul fondo alveo, laddove possibile e compatibilmente con gli aspetti idraulici, sistemi che consentano un miglioramento della dinamica di infiltrazione tra l'alveo e l'acquiferi consentendo quindi la ricarica della falda.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
dott.ssa Ilaria Fasce

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 31-03-2022 07:49:08
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

AP/ap-sg

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it